

Tre incontri di formazione

rivolti a delegate/i, iscritte/i, quadri, lavoratrici/ori e operatori sindacali



A partire da sé...

Come intervenire nei luoghi di lavoro da un punto di vista di genere ovvero conoscere gli strumenti per contrastare le discriminazioni

L'oppressione della donna nella società non è un problema marginale o secondario rispetto allo sfruttamento di classe: ne è una delle espressioni. Liberando donne e uomini dal dominio ed educandoli alla relazione di reciprocità ed al rispetto, diciamo stop a femminicidi, violenze e molestie. Per prendere la vita nelle proprie mani, a casa come al lavoro, diventare protagoniste/i responsabili della propria esistenza, mettiamo al bando i rapporti fisicamente e psicologicamente violenti, cominciando a vederli ed affrontarli.

Insieme a studiose e sindacaliste esperte di studi di genere, violenze e discriminazioni sul lavoro ci confronteremo su

- **Storia del pensiero e dei movimenti delle donne**
- **Le politiche antidiscriminatorie nei luoghi di lavoro**
- **L'azione legale contro le discriminazioni**
- **Salute di genere**
- **Il gap salariale nella busta paga delle donne.**
- **Maternità e paternità: norme e diritti**

I tre incontri di formazione si terranno a Milano, nell'aula **Castigliano** del Politecnico in P.za Leonardo da Vinci, 32, dalle ore 14:00 alle 17:30.

- Giovedì 5 ottobre 2017

Storia del pensiero e dei movimenti delle donne Eleonora Cirant – Giornalista e saggista, bibliotecaria dell'Unione Femminile Nazionale.

- Giovedì 19 ottobre 2017

Le politiche antidiscriminatorie nei luoghi di lavoro - Grazia Morra – sindacalista CUB Padova, già Consigliera di parità (provincia di Venezia).

Discriminazioni di genere: le azioni di giudizio. Riflessioni sulla giurisprudenza italiana e europea - Tatiana Biagioni – avvocatessa presidente CPO avvocati Milano - già Consigliera di parità (provincia di Milano).

- Giovedì 9 novembre 2017

Salute di genere Tiziana Vai – medico del lavoro Ats Milano Città Metropolitana

Il gap salariale nella busta paga delle donne. Maternità e paternità: norme e diritti Maria Quarato .- sindacalista CUB Milano.

Per informazioni e iscrizioni contattare Maria Quarato o Maurizia Guerini presso cubdonne@cub.it oppure 02/70631804 segreteria Cub Milano e le sedi di zona

Pari opportunità come strumento di lotta nella storia delle donne. Il Novecento ha visto le donne entrare con forza nel mondo del lavoro, esperienza fondamentale per l'indipendenza economica e psicologica delle donne, uscite in questo modo dalla condizione di *serva di casa*. Il femminismo, oltre ad emanciparci, ci ha permesso di amarci e di amare le altre donne. La partecipazione delle donne alla vita politica ed allo spazio pubblico è stata gravemente ostacolata nel corso dei secoli ed ancora oggi il mondo politico e sindacale resta un baluardo del maschilismo. Non è facile parlare in ambienti ostili e giudicanti di cose astratte, con un linguaggio a noi estraneo. Non siamo state abituate a confrontarci sul terreno del potere e quando lo facciamo tendiamo ad omologarci a modelli carrieristici ed asessuati, invece di rimarcare le nostre convinzioni e la nostra identità. Il nostro ordinamento prevede che donne e uomini abbiano gli stessi diritti in materia di lavoro, ma è, appunto, un principio. Nella realtà i diritti tra i generi sono ancora molto disuguali. Le strategie messe in atto dalle donne e che hanno costituito la nostra esperienza di questi anni hanno affrontato varie possibili direzioni di intervento: dal far vedere a chi discrimina, dati alla mano, quanto e come lo fa - perché non possa dire che non se ne è accorto - ad educare le donne e gli uomini all'assunzione di una responsabilità in parti uguali nel lavoro di riproduzione e cura, all'incoraggiamento dell'ingresso delle donne in lavori tradizionalmente maschili e degli uomini in quelli tradizionalmente femminili, alla pratica del rispetto delle differenze, all'analisi delle motivazioni dei nostri desideri e delle nostre azioni, alla rimozione delle discriminazioni sul lavoro, alla lotta contro la violenza e il disprezzo di genere. Contrattare azioni positive è un compito fondamentale della/del delegato sindacale.

I diritti da esercitare e da difendere. Quando i diritti non vengono esercitati possono essere perduti, perché i rapporti di forza, tra le classi, tra i generi e in ogni situazione di dominio, sono sempre in movimento. Il diritto si può estendere all'esercizio di nuovi diritti. Contrattazione di genere significa perciò avere la capacità di introdurre nel luogo di lavoro nuovi diritti per le donne ed il rispetto dei vecchi. I nuovi diritti passano attraverso la condivisione del lavoro di cura, detto anche lavoro riproduttivo. Difendere i nostri diritti vuol dire anche conoscere bene gli strumenti giuridici che possiamo ancora utilizzare ed aprire la strada a nuovi rapporti di forza, a nuovi strumenti, a nuovi diritti.

Salute e Sicurezza: la specificità di genere. Quanto più arretra il rapporto di forza tra le classi a favore del padronato, tanto più si risparmia sulla salute di chi lavora. Il degrado ambientale ha spostato l'attenzione pubblica dal luogo di lavoro ai rischi globali. L'esposizione ad alcune sostanze e ritmi di lavoro in certi ambiti professionali accomuna uomini e donne, ma esistono stratificazioni di genere ed effetti dannosi di tipo diverso. Se si intende la salute come stato di benessere fisico, mentale e sociale, e non solo come uno stato di assenza di malattia e di infermità, occorre puntare sulla capacità far emergere e denunciare collettivamente le violazioni di legge; nelle fabbriche i Dpi (dispositivi di protezione individuale: guanti, occhiali, cuffie, ma anche le macchine!) sono considerati "neutri", ma in realtà sono pensati per gli uomini, e poi... le donne si devono adattare. Così forme specifiche di protezione per le donne sono state pensate soltanto per la tutela della maternità, cioè non per le donne in quanto donne ma per le donne in quanto madri.

Busta paga e salario delle donne. Anche nella lettura della busta paga emergono differenze di genere: ore lavorate, straordinari, permessi, sotto inquadramento ed altri aspetti importanti via via da individuare per una contrattazione non sessista. Gli studi internazionali e nazionali sulle differenze retributive a parità di mansione tra uomo e donna indicano la presenza di una pratica discriminatoria, infatti mediamente una lavoratrice guadagna meno del 20-30% rispetto al suo collega-maschio. Ma questo come può accadere se i contratti non prevedono differenze retributive tra uomo e donna?

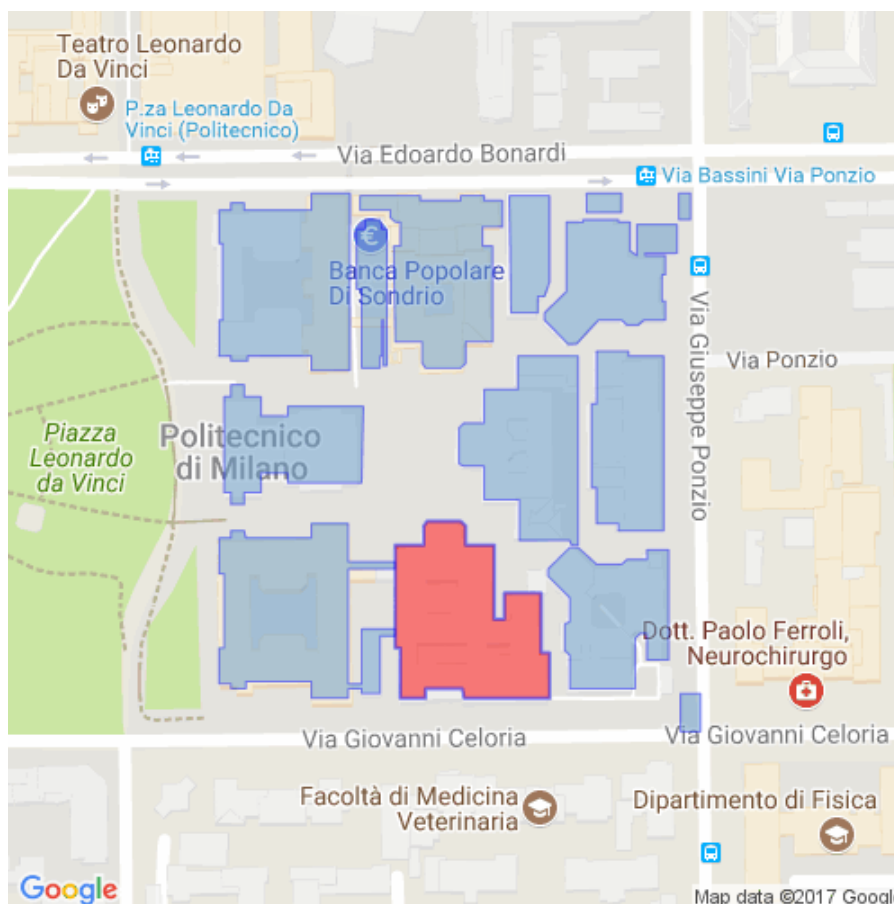
I diritti della maternità. La normativa sulla tutela della maternità/paternità prevede garanzie e divieti a favore delle lavoratrici/lavoratori (divieto di adibire le lavoratrici a lavori insalubri, congedi parentali per uomo e donna, divieto di licenziamento e dimissioni), ma nella realtà quotidiana assistiamo a pratiche discriminatorie attuate da padroni e padroncini che limitano o annullano questi diritti (trasferimenti immotivati, declassamenti al rientro dalla maternità, non concessione del part-time, orari che impediscono l'esercizio della cura). L'esame di casi concreti di discriminazione e mobbing portano ad indicare le fonti normative e le azioni sindacali e legali da intraprendere per esigere la salvaguardia dei diritti.

Confederazione Unitaria di Base

Milano: V.le Lombardia 20 - tel. 02/70631804 e mail cub.nazionale@tiscali.it www.cub.it

Come raggiungere l'aula CASTIGLIANO

Milano - Milano Città Studi - Piazza Leonardo da Vinci 32 - Edificio 5 - Piano: Terra



**Stazione
Milano
Centrale**

Prendete la Metropolitana Linea 2 (MM2 Linea Verde), direzione Cologno Nord-Gessate, e scendete alla stazione di PIOLA (terza fermata). Prendete l'uscita di sinistra della stazione; seguite la via D'Ovidio fino all'incrocio con via Spinoza, tenete la sinistra e attraversate via Bonardi: a questo punto siete arrivati in piazza Leonardo da Vinci. Il Politecnico di Milano è l'edificio principale di fronte a voi.

**Piola
(Stazione
MM2)**

Prendete l'uscita di sinistra della stazione di Piola; seguite la via D'Ovidio fino all'incrocio con via Spinoza, tenete la sinistra e attraversate via Bonardi: a questo punto siete arrivati in piazza Leonardo da Vinci. Il Politecnico di Milano è l'edificio principale di fronte a voi.

**Stazione
Milano
Cadorna**

Prendete la Metropolitana Linea 2 (MM2 Linea Verde), direzione Cologno Nord-Gessate, e scendete alla stazione di PIOLA (ottava fermata). Prendete l'uscita di sinistra della stazione; seguite la via D'Ovidio fino all'incrocio con via Spinoza, tenete la sinistra e attraversate via Bonardi: a questo punto siete arrivati in piazza Leonardo da Vinci. Il Politecnico di Milano è l'edificio principale di fronte a voi.

**Stazione
Milano
Lambrate**

Con la Metropolitana Linea 2 (MM2 Linea Verde), direzione Abbiategrasso, raggiungete la stazione di PIOLA (prima fermata). Prendete l'uscita di sinistra della stazione; seguite la via D'Ovidio fino all'incrocio con via Spinoza, tenete la sinistra e attraversate via Bonardi: a questo punto siete arrivati in piazza Leonardo da Vinci. Il Politecnico di Milano è l'edificio principale di fronte a voi.